

INTRODUZIONE ALLE LINEE – GUIDA 2002 PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ¹.

UN QUADRO DI RIFERIMENTO COMUNE

Responsabilità, governo e sostenibilità – tre potenti concetti che stanno giocando un ruolo cardine nel modellare come le imprese e le altre organizzazioni operano nel 21 ° secolo. Insieme, essi riflettono l'emergere di un nuovo livello di aspettative della società che vede l'impresa come un motore primario nel determinare il benessere economico, ambientale e sociale.

Questi tre concetti indicano anche la circostanza reale che la responsabilità d'impresa si estende ben oltre gli azionisti a persone e luoghi sia vicini che lontani dagli insediamenti produttivi in senso fisico di un'azienda. Definire, misurare e rendicontare rigorosamente su questi aspetti economici, ambientali e sociali sono i cardini della missione dell' "Iniziativa per il Bilancio Globale", GRI.

GRI è una nuova istituzione internazionale ¹ indipendente la cui missione è sviluppare, promuovere e diffondere "Linee-guida per il Bilancio di Sostenibilità", di seguito **Linee guida**, generalmente applicabili. Il Bilancio di Sostenibilità è il rendiconto pubblico da parte di un 'organizzazione' ² delle sue prestazioni in termini economici, ambientali e sociali in relazione alle sue attività operative, ai suoi prodotti e servizi.

La GRI è stata istituita per creare una struttura comune per il bilancio di sostenibilità a livello mondiale. Essa cerca di elevare il bilancio di sostenibilità agli stessi livelli di rigore, comparabilità, credibilità e verificabilità attesi dal bilancio di esercizio, affinché vengano soddisfatte le esigenze informative di un'ampia schiera di portatori di interessi dalla società civile al governo, al mondo del lavoro e alla stessa comunità delle imprese private. GRI è basato sui pilastri dell'inclusione, trasparenza ed eccellenza tecnica.

Le **Linee guida** completano e rafforzano il tradizionale bilancio d'esercizio fornendo informazioni cruciali di carattere non finanziario che aiutano gli utilizzatori a valutare le prestazioni (risultati) attuali e quelle future dell'organizzazione che redige il bilancio. Mentre il bilancio d'esercizio si rivolge principalmente ad uno specifico portatore di interessi chiave – l'azionista – i bilanci di sostenibilità hanno un pubblico più vasto che riflette i diversi gruppi ed individui con un interesse per le informazioni di alta qualità. Analisti finanziari, dipendenti, clienti, gruppi di difesa, sindacati, comunità e altri fanno tutti parte dei destinatari della GRI.

Il 20° secolo ha visto in tutto il mondo progressi nell'armonizzazione del bilancio di esercizio. Il 21° richiederà progressi anche più rapidi nello sviluppo di metodi di redazione del bilancio di sostenibilità generalmente accettati su scala globale.

Mediante il coinvolgimento di migliaia di associati e di centinaia di organizzazioni in un processo con molteplici portatori di interessi, GRI continua a lavorare per l'armonizzazione di principi e modalità di rappresentazione, massimizzando così il valore di tale bilancio sia per le organizzazioni che redigono i rendiconti che per gli utilizzatori.

¹ affiliata alle Nazioni Unite attraverso il suo status di Struttura di collaborazione del Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite

² società, organizzazioni governative e non governative. Nella sua fase iniziale, GRI ha enfatizzato l'uso delle Linee guida da parte delle società commerciali, mentre l'uso da parte delle altre organizzazioni è incoraggiato. Adattamenti delle Linee guida per questi settori appariranno nel prossimo futuro.

PERCHE' RENDICONTARE ?

Durante il decennio trascorso, organizzazioni in tutto il mondo hanno prodotto circa 3000 bilanci di sostenibilità, ambientali, sociali e di cittadinanza, di fatto tutti su base volontaria. Cosa spinge queste organizzazioni ? Le risposte sono tanto diverse quanto coloro che rendicontano. Per alcuni, è una risposta alla pressione da parte dei gruppi di difesa e delle comunità relativamente a specifici eventi o attività aziendali. Per altri, i bilanci di sostenibilità sono uno sforzo per rinforzare la buona reputazione e competitività sul mercato, come anche per mantenere una “licenza di operare” in aree vulnerabili. Altri ancora cercano di dimostrare un serio impegno a rispettare un codice di condotta al quale aderiscono.

Qualunque sia il motivo iniziale, normalmente emergono numerosi benefici. Quelli frequentemente citati includono miglioramenti nella gestione, nel governo, nelle comunicazioni e nelle relazioni con i portatori di interessi. Nello specifico, il bilancio di sostenibilità aiuta a :

- mantenere e rinforzare il rapporto di fiducia con la comunità ed i gruppi di difesa, investitori, consumatori ed altri portatori di interessi;
- raccordare funzioni separate come finanza, marketing, ricerca e sviluppo e attività operative in una visione strategica e operativa più integrata, aprendo occasioni e modalità di nuovi dialoghi che aprono la via per la scoperta e l'innovazione;
- identificare aree problematiche ed opportunità imprevedute nelle catene di fornitura, fra clienti, comunità o autorità di controllo (Enti regolatori) o nelle aree della immagine aziendale e della gestione del marchio;
- apprezzare e misurare il valore delle procedure di sostenibilità nell'organizzazione in relazione alla strategia d'insieme dell'impresa ed alla sua competitività
- ridurre la volatilità del prezzo dell'azione e l'incertezza originata da comunicazioni inattese, non tempestive o incomplete.

ARMONIZZAZIONE CON ALTRE INIZIATIVE

Il bilancio di sostenibilità è parte di un ampio panorama di iniziative, direttamente o indirettamente legate ad innalzare i livelli della responsabilità, che includono statuti, principi, codici di condotta, sistemi di gestione e livelli di risultato.

GRI è unica in quanto è il solo quadro d'insieme per il bilancio di sostenibilità completo e basato su un processo globale, con molteplici portatori di interessi. Le **Linee guida** completano altre iniziative fornendo una struttura di rendicontazione integrata che abilita le organizzazioni ed i loro portatori di interessi a valutare i risultati in termini economici, ambientali e sociali. Allo stesso tempo, le **Linee guida** stesse non sono un codice di condotta né un elenco di regole e livelli prestazionali, ma costituiscono regole di rendicontazione, uno strumento per misurare e rendicontare gli apporti di un'organizzazione nel tempo in modo comparabile ed estensivo.

Per quanto unica nella sua ampiezza e connotazione di corpus di regole di rendicontazione, esistono forti collegamenti tra GRI e iniziative come la “Global Compact” delle Nazioni Unite, le Linee guida per le Imprese Multinazionali dell'OCSE, ISO 14.001 e molte altre. La GRI stabilisce vari meccanismi per operare in sinergia con tali iniziative per ottenere il massimo allineamento e benefici reciproci. Componenti di molte iniziative appaiono essi stessi nelle **Linee guida** e allo stesso tempo le **Linee guida** forniscono uno strumento per seguire il progresso in modo rigoroso e trasparente. Si veda anche la figura 1.

Regole di asseverazione possono aiutare a rafforzare un bilancio basato sulla GRI fornendo maggiore credibilità a quelle organizzazioni che scelgono di ottenere una verifica esterna ed

indipendente dei loro rendiconti. Tale asseverazione, che la GRI incoraggia, è uno fra i numerosi approcci per ottenere credibilità agli occhi degli utilizzatori dei rendiconti.

LA FAMIGLIA DI DOCUMENTI GRI

La famiglia di documenti GRI include le **Linee guida** così come le informazioni supplementari di settore, i protocolli tecnici e i documenti di controllo per macro-aree problematiche. Si veda anche la figura 2.

I **supplementi per settore** riconoscono i limiti di un approccio generalista fornendo guide che intercettano problemi e aspetti di sostenibilità che gli specifici settori industriali devono affrontare. I supplementi di settore (per esempio, per i servizi finanziari, le telecomunicazioni, la produzione di automobili, l'industria mineraria) sono usati congiuntamente alle **Linee guida** fondamentali della GRI.

I **protocolli tecnici** forniscono dettagliati metodi di misura e procedure per rendicontare sugli indicatori contenuti nelle **Linee guida** fondamentali e in quelle integrative per settore di attività. Per esempio, c'è un protocollo per gli indicatori di energia che fornisce definizioni (ad esempio, energia diretta ed indiretta) e metodologie di misura (ad esempio, conversioni, unità). Sostanzialmente, i protocolli tecnici sono paragonabili ai “principi contabili di generale accettazione” che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio.

I **documenti di controllo per macro-aree** su argomenti come “diversità” e “produttività” forniranno alle organizzazioni modelli innovativi e tematici per organizzare e rendicontare le informazioni previste nelle **Linee guida** e nei **supplementi settoriali**.

Man mano che questi documenti emergeranno nei prossimi anni, essi forniranno un pacchetto integrato che aiuterà ad elevare la qualità dei rendiconti ai livelli di comparabilità e rigore ai quali la GRI aspira.

USO DELLE LINEE GUIDA GRI

Le **Linee guida** GRI identificano le informazioni da includere in un bilancio basato sulla GRI. Tali informazioni possono essere fornite secondo la struttura e l'ordine che appaiono nelle **Linee guida** o, alternativamente, in un formato disegnato dall'organizzazione che rendiconta.

Le **Linee guida** sono disegnate per essere flessibili, con una gamma di opzioni adattabile per organizzazioni rendicontanti a qualunque livello di esperienza e sofisticazione. La GRI riconosce l'esigenza per molte organizzazioni di costruire la propria capacità di rendicontazione in modo incrementale, procedendo gradualmente verso livelli crescenti di copertura, trasparenza e struttura ed in termini di continuità e costanza di applicazione di anno in anno. Si veda anche la figura 3. Le organizzazioni che scelgono questo approccio incrementale possono usare le **Linee guida** informalmente e selezionare determinati principi, elementi ed indicatori per iniziare i loro programmi di rendicontazione. Partire è il primo passo critico.

Altre organizzazioni, aspiranti a ruoli di leadership nell'arena della sostenibilità, possono desiderare che i loro rendiconti vengano identificati come preparati “in conformità” alle **Linee guida GRI 2002**. Per poter utilizzare questa terminologia, chi redige il bilancio deve soddisfare alcuni requisiti minimi specificati nelle **Linee guida**.

Requisiti “in conformità” (si veda Parte A delle **Linee guida** per i dettagli) :

1. rendicontare sul profilo organizzativo e sui sistemi di governo e gestione.
2. includere un Indice dei contenuti GRI, collegando i componenti GRI alle informazioni attualmente contenute nel rendiconto.
3. rispondere ad ogni indicatore fondamentale o a) rendicontando su esso o b) spiegando la sua omissione.
4. assicurare che il rendiconto sia corrispondente ai principi di redazione GRI.
5. includere una dichiarazione sottoscritta dal Consiglio di Amministrazione o dal massimo organo esecutivo indicante che il rendiconto è stato preparato in conformità alle **Linee guida GRI 2002** e rappresenta una presentazione equilibrata ed obiettiva dei risultati dell'organizzazione in termini di sostenibilità.

PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Dopo l'introduzione, le **Linee guida** presentano una serie di principi di redazione del bilancio di sostenibilità. Questi principi contribuiscono ad assicurare che i rendiconti basati sulla GRI:

- forniscono una rappresentazione equilibrata ed obiettiva dei risultati di un'organizzazione in termini di sostenibilità;
- facilitano la comparabilità;
- centrano questioni di interesse per i portatori di interessi.

I principi di redazione del bilancio GRI sono i pilastri del suo contenuto. Essi costituiscono le fondamenta di un rendiconto credibile, di importanza uguale allo stesso contenuto. I principi sono:

- **trasparenza**: completa illustrazione dei processi, procedure e assunzioni seguiti nella preparazione del rendiconto sono essenziali per la sua credibilità;
- **partecipazione**: l'organizzazione che rendiconta dovrebbe impegnare i suoi portatori di interessi nel preparare ed innalzare la qualità dei rendiconti;
- **controllabilità**: i dati e le informazioni rendicontati dovrebbero essere registrati, compilati, analizzati ed illustrati in modo da consentire ai revisori interni o a chi si assume la responsabilità dell'asseverazione esterna di attestare la loro attendibilità;
- **completezza**: tutte le informazioni rilevanti dovrebbero apparire nel rendiconto;
- **rilevanza**: nel determinare il contenuto del rapporto le organizzazioni riportanti dovrebbero seguire il medesimo grado di importanza che gli utilizzatori del rendiconto assegnano a particolari informazioni;
- **contesto di sostenibilità**: le organizzazioni dovrebbero cercare di collocare le loro prestazioni nel più ampio contesto di ambiti ecologico, sociale o altro ove tale contesto aggiunga significatività alle informazioni fornite;
- **accuratezza**: i rendiconti dovrebbero raggiungere un grado di esattezza e basso margine di errore tali da consentire agli utilizzatori di prendere decisioni con un alto grado di fiducia;
- **neutralità**: si dovrebbero evitare preferenze nella selezione e presentazione delle informazioni e fornire un resoconto bilanciato dei risultati;
- **comparabilità**: dovrebbero essere strutturati in modo da facilitare la comparazione con i bilanci precedenti, così come con i bilanci di organizzazioni comparabili;
- **chiarezza**: le informazioni dovrebbero essere presentate in modo da risultare comprensibili dal più elevato numero di utilizzatori pur mantenendo un appropriato livello di dettaglio;
- **tempestività**: le informazioni dovrebbero essere fornite con cadenza periodica regolare tale che soddisfi le esigenze degli utilizzatori e si attagli alla natura delle informazioni stesse.

CONTENUTO DEL BILANCIO

La parte C delle **Linee guida** raccomanda che in un bilancio di sostenibilità appaiano cinque sezioni:

1. **Visione e strategia**: una dichiarazione del massimo organo esecutivo (CEO) con una illustrazione della strategia di sostenibilità dell'organizzazione che rendiconta.
2. **Profilo**: un quadro d'insieme dell'organizzazione, delle operazioni, dei portatori di interessi e la portata del rendiconto.
3. **Struttura di governo societario e sistemi di gestione**: una descrizione della struttura organizzativa, delle politiche aziendali, dei sistemi di gestione e degli sforzi per coinvolgere i portatori di interessi.
4. **Indice dei contenuti GRI**: una tabella con riferimenti incrociati che identifichi dove si trovano le specifiche informazioni per consentire agli utilizzatori di capire chiaramente in quale misura l'organizzazione rendicontante abbia coperto il contenuto minimo prescritto dalle **Linee guida GRI**.
5. **Indicatori di risultato**: misure del rendimento dell'organizzazione divisi in indicatori di risultato economico, ambientale e sociale.

Le organizzazioni possono adottare questa struttura o modificarla per accrescere l'utilità del rendiconto per i propri portatori di interessi.

INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori, sia qualitativi che quantitativi, sono il fulcro di un bilancio di sostenibilità. Gli indicatori sono raggruppati in tre sezioni che coprono le dimensioni economica, ambientale e sociale della sostenibilità. In ciascun area GRI identifica indicatori fondamentali (requisiti per rendicontare in conformità alle **Linee guida**) ed indicatori addizionali (usati a discrezione del redattore per arricchire il bilancio).

Gli **indicatori economici** riguardano l'impatto di un'organizzazione, sia diretto che indiretto, sulle risorse economiche dei suoi portatori di interessi e sui sistemi economici ai livelli locale, nazionale e globale. Inclusi fra questi indicatori sono le retribuzioni, gli accantonamenti pensionistici ed altri benefici corrisposti ai dipendenti; gli importi incassati dai clienti e quelli pagati ai fornitori; le tasse pagate ed i contributi ricevuti. In alcuni casi, le informazioni sui risultati economici si sovrappongono a quelle contenute nei tradizionali bilanci di esercizio. In generale, comunque, le due tipologie sono complementari.

Gli **indicatori ambientali** riguardano gli impatti sui sistemi naturali viventi e non viventi, inclusi gli eco-sistemi, terra, aria ed acqua. Inclusi in codesti indicatori sono gli impatti ambientali di prodotti e servizi; i consumi di energie, materiali ed acqua; le emissioni di gas-serra ed altri; la produzione di scarichi e di rifiuti; gli impatti sulla biodiversità; l'uso di materiali pericolosi; i programmi di riciclo, di riduzione dell'inquinamento e dei rifiuti e gli altri programmi ambientali; le spese ambientali; le multe e le sanzioni per il mancato rispetto delle norme ambientali.

Gli **indicatori sociali** riguardano gli impatti di un'organizzazione sui sistemi sociali all'interno dei quali essa opera. Gli indicatori sociali GRI sono raggruppati in tre classi: condizioni di lavoro (ad esempio, diversità, salute e sicurezza dei lavoratori), diritti umani (ad esempio, lavoro minorile, regole di conformità) e aspetti sociali più ampi riguardanti i consumatori, le comunità e altri portatori di interessi (ad esempio, corruzione e metodi disonesti, relazioni con la comunità). Poiché molti aspetti sociali non sono facilmente quantificabili, GRI richiede informazioni qualitative ove appropriate.

ASSEVERAZIONE

Proprio come gli investitori tengono a verifiche indipendenti per certificare l'accuratezza e la completezza del bilancio di esercizio, i portatori di interessi sono sempre più in cerca di un'asseverazione simile per i bilanci di sostenibilità. GRI incoraggia l'asseverazione indipendente dei bilanci di sostenibilità, pur riconoscendo che non esistono attualmente strutture, protocolli o procedure di asseverazione generalmente accettati.

L'allegato 4 alle **Linee guida** fornisce un quadro d'insieme delle procedure di asseverazione come guida per le entità che intendano far ricorso ad un'asseverazione indipendente per elevare la credibilità dei loro bilanci di sostenibilità. GRI continua ad esplorare il suo ruolo nel creare una infrastruttura che consenta di pervenire nel tempo ad un'asseverazione credibile.

GUARDANDO AL FUTURO

Lo sviluppo di un quadro d'insieme di generale accettazione del bilancio di sostenibilità rappresenta un passo avanti fondamentale nell'innalzare i livelli di responsabilità, sostenibilità e governo delle organizzazioni in tutto il mondo. La rappresentazione deve essere integrale per raggiungere tutti e tre gli obiettivi. GRI sta lavorando per assicurare che le regole di rappresentazione siano commisurate alle formidabili sfide associate al progresso economico, ambientale e sociale nel 21 ° secolo.

Nel 2002 la GRI ha promulgato le **Linee guida 2002 per il Bilancio di Sostenibilità**, ha nominato il suo primo Consiglio di Amministrazione, ha stabilito la sua struttura di governo unica e situato il quartier generale del suo Segretariato permanente ad Amsterdam. Guardando avanti, la GRI continuerà ad espandere, testare e riaggiornare il suo quadro d'insieme per il bilancio attraverso un processo globale, coinvolgendo molteplici portatori di interessi.

La vitalità e la leadership della GRI dipenderanno dal coinvolgimento e dall'espansione della sua rete globale di sostenitori. Ciò richiede tanto un prodotto concreto che incorpori il miglior pensiero mondiale quanto un processo legittimato e dinamico attraverso il quale l'apprendimento continuo possa aver luogo. GRI invita tutte le parti ad unirsi a questi "lavori in corso" – testando le **Linee guida**, mediante gruppi di lavoro, dialoghi, sessioni di retroazione e mediante la partecipazione nel governo della GRI – per assicurare che i suoi prodotti, così come i suoi processi raggiungano i livelli di eccellenza e autorità verso i quali essa è così fortemente impegnata.

TRADUZIONE COMPLETATA IL 20 FEBBRAIO 2004.